

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 59 (1987)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Nelle vetrine della BSI la cartografia in Europa  
**Autor:** [s.n.]  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-246863>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 16.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Nelle vetrine della BSI la cartografia in Europa

Nelle vetrine della Sede centrale della Banca della Svizzera Italiana, in via Maggatti 2 a Lugano, ha preso avvio un'interessante esposizione sulle origini della cartografia in Europa.

Sostenere che una carta topografia non sia altro che un semplice strumento significa sminuire l'importanza del lato estetico di questo stampato, almeno per quanto attiene alla cartografia del XVI secolo.

In tale periodo le mappe utilizzate furono soprattutto carte nautiche.

Le pergamene miniate, decorate con armi, rose dei venti, paesaggi, dipinte a colori vivi rallegrarono gli uffici e i gabinetti di personalità civili e religiose.

La preoccupazione di tener nascoste le scoperte in Africa, Asia e America era tale che i proprietari di mappe si rifiutavano di farne delle copie o peggio ancora di stamparle e renderle pubbliche.



Ciononostante lo spionaggio raccolse la sfida e i cosmografi italiani e tedeschi furono ben presto in grado di riprodurre nei minimi particolari le conquiste spagnole nelle Americhe e portoghesi in Asia.

Ma anche nel XVI secolo le carte di interi stati europei, come di singole regioni, presentavano un «interesse pratico» e fra il 1529 ed il 1540 molte vennero riprodotte per ordine generalmente di autorità superiori (re, personalità civili o religiose).

Queste mappe risposero ad esigenze amministrative e di pianificazione, soddisfacendo inoltre i bisogni di commercianti e viaggiatori.

Osservando questa mostra vi potrete rendere conto dell'esistenza, nell'Europa della prima metà del XVI secolo, di un fiorente mercato per gli editori di carte che, pur se riprodotte secondo la geografia classica di Tolomeo, servirono a stabilire dati geografici.